



Como 15 aprile 2020

*Cari amici sportivi e sportive,
come si poteva intuire, ci vediamo costretti a dichiarare chiusa l'attività sportiva per l'anno 2019-2020.
È una decisione difficile ma necessaria, in linea con il momento complicato che stiamo attraversando e condivisa da tutti i comitati CSI della Lombardia.
Questo non significa chiudere ogni speranza, significa invece voltare pagina e cominciare a pensare al futuro che andrà necessariamente rivisto e probabilmente riformulato.
Ad oggi non vi è una certezza di quando si potrà riprendere a vivere completamente anche la dimensione sportiva, ma noi sappiamo che il bisogno e la voglia di sport non sono scomparsi e che stanno aspettando solo il momento giusto per poter esprimersi nuovamente.
In queste settimane si sta lavorando d'intesa con la struttura nazionale e regionale perché la ripartenza possa avvenire in modo organico ma è ovvio che gli interrogativi rimangono molti.
Ci sono aspetti organizzativi, economici, tecnici, tante esigenze che andranno tenute insieme senza penalizzare niente e nessuno.
Di sicuro ci sarà chiesto uno sforzo comune perché a tutti i livelli dovremo risolvere gli stessi problemi: credo che questa grave emergenza abbia svelato nella sua drammaticità ma anche forza, quanto sia tutto collegato e quanto siamo tutti uniti.
Il comportamento di ciascuno non è isolato e sempre ha una ricaduta – positiva o negativa – su un sistema che diventa sempre più complesso.
Siamo un grande ingranaggio in cui ciascun elemento ha la sua importanza, e la nostra Associazione non sfugge a questa logica.
Dovremo tutti fare un grande sforzo per non dimenticare che non potremo coltivare esclusivamente il nostro piccolo orticello: se vorremo ripartire occorrerà fare tutti degli sforzi e delle rinunce.
"Tutti per uno e uno per tutti": il motto dei moschettieri deve diventare una delle strade da seguire per uscire dall'isolamento e non potremo permetterci di non riflettere, a tutti i livelli, che siamo un'Associazione e che il bene più prezioso dell'Associazione è la persona umana.
Il CSI, come ha sempre fatto fin dalla sua nascita avvenuta sul finire della seconda guerra mondiale, metterà in campo tutte le energie e le forze per essere ancora una volta un punto di riferimento per i ragazzi, per i giovani, per gli adulti, per le famiglie, per gli oratori.
Noi ci saremo e non mancheremo di declinare concretamente l'accoglienza, il dialogo, la vicinanza.
In questo tempo di comunicazioni social, vi invito a voler stare in contatto con noi, a inviarci le vostre "idee", i vostri suggerimenti, ma anche renderci partecipi dei vostri problemi, piccoli o grandi che siano.
In una delle prime comunicazioni, poco tempo dopo la mia elezione a Presidente nel 2016, ho scritto che il CSI non è del Presidente o dei consiglieri eletti, ma è delle Società Sportive: noi abbiamo un mandato per lavorare per vostro conto.
Facciamo rete e siamo uniti: passerà il diluvio e scopriremo che il mondo avrà ancora fiori nei prati e bisogno dell'uomo che lo abiti, che lo riempie di gioia e di movimento.
Stiamo uniti e ce la faremo anche questa volta.*

Raffaele Carpenedo
Presidente